

CAMERA DEI DEPUTATI

I Commissione

Seduta di mercoledì 14 luglio 2010

Interrogazione a risposta orale in Commissione n. 5-01818 dell'On. Angelo Zucchi ed altri sulla carenza di organico nel Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco.

Interviene il Sottosegretario di Stato Sen. Michelino Davico

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo.

Signor Presidente, onorevoli Deputati,

il Ministero dell'interno è particolarmente impegnato affinché le necessarie misure di contenimento della spesa pubblica degli ultimi anni non incidano negativamente sugli strumenti necessari al perseguimento della missione e dei compiti affidati dall'ordinamento al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Tra i principali versanti di impegno vi è proprio quello riguardante il contenimento al minimo della carenza di personale, pur nell'impossibilità attuale di coprire tutti i posti vacanti in organico.

Infatti, sin dall'avvio della presente legislatura, in ragione delle elevate professionalità e dedizione degli operatori del Corpo, è stato avviato un percorso per assicurare un incremento delle risorse umane a garanzia del mantenimento della funzionalità del sistema di soccorso pubblico del Paese.

In particolare, per quanto riguarda i mezzi e la logistica, nonostante il difficile quadro economico-finanziario del Paese, l'anno scorso sono state attribuite al Corpo Nazionale speciali risorse aggiuntive che hanno permesso, sia di non diminuire le capacità operative in ragione dello straordinario impegno profuso in Abruzzo (degli 80 milioni stanziati con il decreto legge 39/2009 per l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia, più della metà è stata destinata al Corpo Nazionale), sia di avviare un riammodernamento delle colonne mobili regionali (8 milioni di euro stanziati dal decreto-legge anticrisi 78/2009, convertito dalla legge 102/2009).

Importante è risultato, altresì, il ripianamento dei debiti pregressi, che ha consentito di riattivare alcuni settori maggiormente in sofferenza (es. utenze per le sedi di servizio), anch'essi fondamentali, tanto più per una struttura operativa come quella del Corpo Nazionale.

Ulteriori importanti iniziative sono state assunte dal Governo sia sotto il profilo dei riconoscimenti economici al personale del Corpo che su quello delle assunzioni. Fra le principali si ricordano: il ripristino dell'indennità di trasferta (decreto-legge 39/2009 convertito dalla legge 77/2009); stanziamento di risorse aggiuntive, pari a 15 milioni di euro, per la speciale indennità di soccorso esterno (decreto-legge 78/2009 convertito dalla legge 102/2009); riconoscimento dell'indennità di trasferimento, al pari delle Forze di polizia e delle Forze armate, (decreto-legge 195/2009, convertito dalla legge n. 26/2010); piano straordinario per l'assunzione di 445 unità di personale nella qualifica di Vigile dei Fuoco (decreto-legge 78/2009, convertito dalla legge 102/2009).

Per il suo particolare significato - anche in prospettiva - si deve ricordare il riconoscimento del principio di specificità dei compiti al personale del comparto soccorso pubblico, al pari di quelli sicurezza e difesa, contenuto nel primo provvedimento anticrisi del Governo (decreto-legge 185 del

2008 convertito dalla legge 102/2009), e reso ancor più chiaro nel disegno di legge in materia di lavori usuranti, in via di approvazione.

Per quanto riguarda gli organici, nel corso della legislatura sono stati adottati diversi provvedimenti legislativi che, oltre al già citato piano di assunzioni straordinarie - hanno destinato apposite risorse ad un incremento di personale del Corpo Nazionale a garanzia della funzionalità del sistema di soccorso pubblico del Paese. Da ultimo la legge finanziaria per il 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191), che, per il triennio 2010-2012, ha previsto stanziamenti per assunzioni di personale del Corpo Nazionale a copertura del *turn over* al 100 per cento. Principio, quest'ultimo, confermato anche in sede di approvazione del recente decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica».

Per quanto riguarda le problematiche connesse alla stabilizzazione del personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, si osserva che detto personale costituisce una indubbia risorsa per il dispositivo di soccorso pubblico del Paese. Infatti, la possibilità di attingere al «serbatoio» dei volontari e, nello specifico, il loro addestramento, hanno sempre rivestito e rivestono ancora oggi una importanza fondamentale per il Corpo Nazionale, specie in presenza di particolari eventi emergenziali.

In proposito, si ricorda che, non a caso, l'ordinamento introdotto dal decreto legislativo 217/2005 prevede una significativa riserva, pari al 25 per cento, nei concorsi per l'ingresso, nella qualifica di vigile del fuoco, in favore del personale cosiddetto discontinuo.

Proprio nella consapevolezza dell'importante contributo offerto dal personale volontario del Corpo Nazionale al fondamentale ruolo preordinato ad assicurare la salvaguardia di vite umane, in attuazione delle disposizioni contenute nelle manovre di finanza pubblica del 2007 e del 2008, è stato avviato un processo di stabilizzazione del rapporto di lavoro di una parte dei vigili del fuoco selezionati tra quei soggetti che prestano servizio volontario nel Corpo Nazionale, in possesso di specifici requisiti (iscrizione negli appositi elenchi dei vigili volontari da almeno tre anni e con un minimo di 120 giorni di servizio).

L'Amministrazione ha, quindi, provveduto ad assumere nella qualifica di vigile del fuoco il personale discontinuo risultato idoneo a seguito di apposita procedura selettiva, attingendo dalla graduatoria (6.080 unità) approvata con decreto ministeriale 28 aprile 2008, n. 1996, nei limiti stabiliti dalle disposizioni di legge.

In base a tali disposizioni, sono stati avviate al corso di formazione per allievi vigili del fuoco n. 1.553 unità, di cui 1.135 già in servizio nei Comandi provinciali.

Ulteriori 295 unità saranno assunte, dalla graduatoria della stabilizzazione, entro fine anno, a norma dell'articolo 1, comma 346, della legge finanziaria per il 2008, a conclusione del corso di formazione per Vigile permanente iniziato lo scorso 7 giugno. Per altre 95 unità, da assumere ai sensi del decreto-legge 112/2008, convertito dalla legge 133/2008, provenienti dalla medesima graduatoria, si è in attesa di ricevere l'apposita autorizzazione dal competente dicastero della Funzione Pubblica.

Inoltre, nel prossimo triennio, non essendovi, ad oggi, graduatorie di concorso ancora aperte, ulteriori assunzioni nella qualifica di vigile del fuoco potranno avvenire attraverso la graduatoria del concorso pubblico a 814 posti, in via di conclusione, nell'ambito del quale - come detto - è comunque prevista una riserva del 25 per cento, in favore del personale volontario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Si rappresenta, altresì, che in questi giorni sono terminate le prove orali del predetto concorso a 814 posti; entro il corrente mese di luglio, dopo la valutazione dei titoli, sarà approvata la graduatoria finale; entro fine ottobre, è prevista la conclusione delle le visite mediche per l'effettiva individuazione degli 814 assumibili.

Nel contesto generale sopra descritto, si inseriscono le problematiche relative agli organici dei Comandi provinciali della Lombardia, ove si registra una carenza di 290 unità complessive - notevolmente inferiore a quanto sottolineato dall'interrogante - ed in linea con altre importanti realtà sul territorio nazionale; carenza che potrà essere sanata, sia pure parzialmente, con le prossime assunzioni.

In particolare, per quanto riguarda il Comando di Pavia, con riferimento ai ruoli operativi di Vigile permanente, Capo squadra e Capo reparto, che costituiscono l'ossatura principale dei Comandi sul territorio, si deve evidenziare un esubero di personale nella qualifica di Vigile del Fuoco (103 presenze a fronte di un organico teorico di 96 unità). Tale esubero consente, almeno in parte, di compensare le maggiori carenze che, come in tutto il territorio nazionale, si riscontrano nelle qualifiche di Capo squadra e Capo reparto.

Per quanto attiene ai mezzi operativi, la Lombardia ed, in particolare il Comando provinciale di Pavia, hanno in dotazione un parco mezzi che, per quantità e stato d'uso, è in linea con lo *standard* nazionale, in relazione alle risorse destinate al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per assicurare le quali il Governo non manca di produrre il massimo sforzo possibile.

Si assicura, infine, che verrà data la massima considerazione alle esigenze rappresentate dall'interrogante, specie sul fronte dell'adeguamento degli organici, ove le carenze nelle suddette qualifiche potranno essere parzialmente colmate non appena sarà possibile procedere a nuove assegnazioni a conclusione delle procedure concorsuali interne in fase di espletamento.

Angelo ZUCCHI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo e si augura che gli impegni da lui assunti siano mantenuti e che le carenze di organico siano colmate. Coglie l'occasione per sottolineare la grave situazione organizzativa in cui versa il Corpo dei Vigili del fuoco, rilevando come il personale volontario e discontinuo sia spesso utilizzato in sostituzione e non a supporto del personale professionista e permanente, con ripercussioni sia sul piano organizzativo che su quello delle prestazioni professionali.